Anno IX - N. 3146 Trieste, Mercoledì 20 Agosto 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3146

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. [illegible], mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Contro Caprivi. BERLINO 19. (N) L'attacco della *Münchner Allgemeine* al cancelliere Caprivi ha destato una disgustosa sorpresa. Anche la *National Zeitung* reca alcune parole di biasimo, ma constata esistere difatti delle apprensioni nel senso espresso dalla *Münchner*, specialmente nella Germania meridionale.

Guglielmo in Russia. NARWA 19. (B) I sovrani si recarono stamane sul terreno delle manovre a Jamburg, ove trovarono approntati cavalli. Il corpo Ovest con l'avanguardia è partito stamane da Kobiliaky per Jamburg, occupato dal corpo Est. Il corpo Ovest seguì da Narwa; il corpo Est si ritirerà dietro il fiume Luga. Il corpo Ovest forzerà domani il passaggio del fiume presso Jamburg.

NARWA 19 (B) L' imperatore tedesco resterà qui fino ai 21 corr., arriverà a Peterhof ai 23 e proseguirà per Kronstadt.

La lotta delle nazionalità in Macedonia. BELGRADO 19. (B) Contrariamente a notizie diverse dei giornali, si assicura da fonte ben informata essere certa l'adesione del gabinetto greco all'installazione di vescovi serbi nelle diocesi di Prizrend e Ueskub. Del resto si ha motivo di ritenere che la Porta, in massima, non sia contraria ai desideri serbi. Fatta astrazione da ciò, il governo serbo non ha intrapreso finora alcun passo attivo.

La Francia al Marocco. PARIGI 19. (B) La prima divisione della squadra del Mediterraneo a Tolone ricevette ordine di tenersi pronta a partire entro 24 ore, in caso di bisogno, alla volta del Marocco.

Nell' America Centrale. NUOVA YORK 19. (B) Il rappresentante di San Salvador al Messico ricevette dal generale Ezeta la notizia che i negoziati di pace procedono bene. Stando al *New-York Herald*, anzi, la pace sarebbe già conchiusa.

MONTEVIDEO 18. (B) L'oro è a 43,50; il corso delle azioni della Banca Nazionale dell'Uraguay è sceso a 2.50. Le azioni della Compagnia nazionale per credito e lavori publici notano 5. La situazione finanziaria è peggiorata.

Grave tumulto. ROMA 19. (N) La *Tribuna* publica sotto ogni riserva che a Castrocaro venerdì, per una questione insorta fra due individui, avvenne un tumulto con parecchi feriti e contusi. Interveune la forza. Grande eccitamento tra i bagnanti, che fuggirono. Sabato una banda di un centinaio di persone, guidata da Sante Montanari da Lugo, sarebbe insorta armata di fucili e partita per Castrocaro. Si spedì truppa agli sbocchi dell'Apennino. La democrazia romagnola deplora simile tentativo. A Forlì ed altrove, i mazziniani tennero delle riunioni per declinare ogni solidarietà con gl' insorti.

Il bilancio del »Credit«. VIENNA 19 (B) Il bilancio del Credit presenta i seguenti estremi: *Entrate*: Provisioni f. 629,932; interessi f. 1,776,767, divise f. 227,181; effetti ed affari consorziali f. 991,223; diverse 167,949; quota di reddito della Banca di Credito Ungherese f. 81,083; totale f. 3,874,135. — *Esiti*: Stipendi f. 474,809; spese f. 251,717; imposte f. 259,335; depennazioni di crediti f. 3799; diverse f. 20,359; insieme fiorini 1,016,019. Utile netto del primo semestre 1890 f. 2,858,116, calcolati gli affari consorziali, completamente conteggiati fino ai 30 giugno.

VIENNA 19 (N) La sodisfazione onde è stato accolto il bilancio del *Credit* è notevolmente scemata in seguito alla contemporanea publicazione del bilancio della Banca di Credito ungherese.

Questo difatti presenta nominatamente negli affari di Banca e di merci una deficenza capitale, causa la quale il *Credit* austriaco ha un *minus* di f. 100,000 sulle entrate. Il cattivo risultato del Credito Ungherese deriva dal fatto che di fronte all'utile risultato l'anno scorso dalla realizzazione delle azioni della Banca di Credito di Fiume quest'anno non si riscontra alcuna partita, tanto meno in quanto che la Banca di Credito Ungherese fu interessata nella perdita derivante dall'affare in legname della Banca di Credito fiumana.

Banca di Credito ungherese. BUDAPEST 19. (B) Il bilancio della Banca di Credito Ungherese presenta un utile netto di f. 849,986.

BUDAPEST 19. (B) Il bilancio della Banca di Credito ungherese presenta i seguenti estremi: Rendite della Centrale: Interessi f. 366,875; provigioni negli affari consorziali f. 399,153; reddito dei molini f. 329,919; aggravi: f. 129,219; utile netto f. 728,362. Redditi della Banca, sezione merci: interessi f. 185,695; provigioni f. 108,765; reddito sugli effetti f. 82,178; reddito sulle divise f. 85,402; totale 407,040. Aggravi: 204,333; dall'utile di 202,707 estratti f. 40 per cento per lo stabilimento austriaco di Credito; restano ancora fior. 121,624; il reddito totale di questo primo semestre ascende quindi a f. 849,986, compreso l'utile degli affari consorziali calcolati fino al 30 giugno.

Le grandi manovre in Italia. ROMA 19. (N) Il principe di Napoli partirà da Gressoney domani per raggiungere il re a Monza, donde andranno assieme ad assistere alle grandi manovre.

Gli scioperi LONDRA 19. (B) La *Reuter* ha da Melbourne: Lo sciopero degli ufficiali della marina mercantile si estende rapidissimamente ai porti di Melbourne, Sidney e Brisbane. La grande Compagnia di navigazione decise di sospendere i viaggi dei piroscafi.

Il colera. COSTANTINOPOLI 19. (B) L' *Agence* è autorizzata a dichiarare che la notizia giusta la quale l'ambasciata inglese avrebbe ricevuto comunicazione dello scoppio del colera a Nikolajew è in contradizione con le notizie trasmesse all'ambasciata.

Adunanza vietata. BERLINO 19. (N) Fu vietata dalla polizia una grande adunanza socialista nella quale si proponeva di parlare il deputato Singer.

Re Umberto in giro. TORINO 19. (N) Il re è partito alle 1·08 per Monza, salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal duca di Aosta ed ossequiato da Crispi, da Berti, da tutte le autorità, da molti ragguardevoli personaggi e dalla folla acclamante. Arrivò a Monza alle 4·15 ossequiato dalle autorità.

Vescovi a congresso. FULDA 19. (B) Alla conferenza episcopale che comincerà domani ed alla quale prenderanno parte soltanto i vescovi prussiani compresi quelli di Magonza e Friburgo, tutti i vescovi compariranno personalmente, meno quelli di Paderbona, Gnesna e Posnania, per i quali saranno presenti dei delegati. Presiederà l'arcivescovo di Colonia. Domattina ufficio religioso nella tomba di San Bonifacio. Le sedute saranno secrete.

Zanardelli non parlerà. ROMA 19 (N). Si smentisce la notizia che Zanardelli pronuncerebbe un discorso politico.

»Politik« e »Vaterland«. VIENNA 19 (N) Da fonte attendibile mi risulta essere imminente la fusione della *Politik* di Praga con il *Vaterland* di Vienna. Il nuovo giornale si publicherà a Praga e sarà l'organo di tutta la Destra.

Giulio Ferry. PARIGI 19. (B) Giulio Ferry è stato nominato presidente del consiglio generale del dipartimento dei Vosgi.

Ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 19. (B) Il *plus* degli introiti delle Ferrovie dello Stato per i primi 7 mesi del 1890 ammontò a fiorini 1,946,246. Il reddito del luglio 1890 ascese a f. 216,538 più che nel luglio del 1889. Il concorso del luglio sulle ferrovie dello Stato ove è introdotta la tariffa a zone è cresciuto del 68%.

All'Argentina. BUENOS AYRES 19. (B) In chiusa l'aggio dell'oro è a 160.

La squadra a.-u. COPENHAGEN 19. (B.) Molti ufficiali della squadra a.-u. furono insigniti di decorazioni danesi varie.

COPENHAGEN 19. (B) Gli ufficiali a.-u. e gli ufficiali danesi si recarono nel pomeriggio a Skosburg, dove fu loro offerto un pranzo dal ministro della marina. Una deputazione di ufficiali austriaci deposero sul monumento dell'ammiraglio Swenson, vincitore di Helgoland, una corona di palme con rose bianche e l' iscrizione: „Al valoroso ammiraglio ed agli strenui combattenti danesi del 1864 dalla i. e r. marina da guerra."

L'argento in America. WASHINGTON 19. (B) Il ministero del tesoro ricevette ieri due offerte di vendita d'argento da San Francisco e precisamente di 50,000 once a 116 e 200,000 once a 118. L'offerta totale ascende a 580,000 once di cui furono accettate 540,000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 5.15 tram. ore 6.55 — Oggi S. Stefano re — Domani: S. Giovanni Fr. — Term. C. ore 7 ant. 27.0, 2 pom. 32.0 — Alt. bar. 758.8 — Alta marea 11.36 ant. 12.0 pom. — Bassa marea 5.20 ant. 6.10 pom.

La palla di neve pel „Pro Patria". Con lo scioglimento del *Pro Patria* si è arrestata naturalmente la palla di neve che un privato aveva organizzato con le lettere valanga. Da più parti e replicatamente ci vennero chieste informazioni sul da farsi, alle quali non potemmo dare subito risposta.

Oggi possiamo annunciare che in seguito ad accordo col *Numero 1*, il primo che mise in circolazione le lettere valanga, resta destinato che interrotta causa lo scioglimento del *Pro Patria* tanto la scala ascendente quanto la scala discendente delle letterine, ciascuno favorisca al *Piccolo* quell' importo di denaro che ha sinora raccolto e che verrá destinato a scopi scolastici.

Al *Piccolo* verrà tenuto un esatto registro in ordine alfabetico degl' importi ricevuti, sicchè chi può averne interesse potrà con facilità verificare se la lettera messa in giro è ritornata.

Naturalmente dopo questo avviso nessuno attende ulteriormente che ritorni la sua lettera. Chi ha il numero 20 rimette a noi la lettera coi suoi dieci soldi; chi ha il N.o 18 p. e. ce la ritorna con quello che ha sino ad ora incassato o così via.

Ad ogni importo bisogna unire il nome e cognome scritto in modo chiaro e il numero della lettera valanga o la lettera stessa.

Verranno publicati gl' importi affluiti, e i nomi soltanto di coloro che lo desideraranno ad eventuale giustificazione verso i precedenti.

Unione Ginnastica. Domani a sera, tempo permettendo, avrà luogo nel giardino dell' Unione Ginnastica un concerto sostenuto dalla brava banda sociale. In tale incontro verrà chiusa la gara di bersaglio e distribuiti i premi ai vincitori della stessa.

Questa sera continuerà in palestra la gara di bersaglio e sarà aperto il tiro di esercizio.

Scherma e tiro al piccione a Udine. Veniamo informati che domenica prossima verrà tenuta a Udine una grande academia di scherma, alla quale parteciperanno i primi tiratori d' Italia, tra i quali i maestri Varrone, Sartori, Guasti, Tagliapietra e probabilmente anche l' Arista, il Masiello e il Pecoraro. Sappiamo ancora che alla detta academia prenderanno parte pure parecchi dei migliori tiratori di Trieste.

La successiva domenica 31 poi si terrà una gara di tiro al piccione, alla quale sono già iscritti parecchi triestini.

La cronaca del tempo. Dal bollettino metereologico apprendiamo che ieri la massima temperatura fu di 33 gradi. Trieste figura fra le città più calde di Europa. Il fresco bisogna cercarlo a Stornoway con 11,7 cent. alle ore 7 del mattino e a Brest in Francia con 13,6 e nebbia. Mentre il Friuli, l' Istria e il Carso si lamentano della siccità; a Pietroburgo, Copenhagen e Yarmouth piove. Le probabilità per Trieste sono le seguenti: continuazione del periodo dei grandi calori.

Funerali. Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali del giovane quindicenne Ernesto Vivante, figlio del signor Felice Vivante, immaturamente rapito ai suoi cari inconsolabili. Seguivano il carro funebre, semplicissimo, oltre trenta vetture con i congiunti e gli amici. Il giovane Vivante, allievo di un collegio militare di Milano, di svegliato ingegno, di nobile ed elevato sentire, ebbe a soccombere in pochi giorni in seguito ad una meningite. All'egregia famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Bagni di Pirano. Pel 31 del mese corrente sono convocati gli azionisti del nuovo stabilimento balneare a Pirano per trattare intorno all'urgenza di ampliare subito lo stabilimento d'aqua madre.

Infatti le cure quasi prodigiose ottenute nella stagione attuale, fanno ritenere che l'anno prossimo l'affluenza sarà ancora maggiore; urge quindi provvedere, giacchè l'attuale stabilimento, insufficente ora, sarà semplicemente impossibile ove il concorso in avvenire, dovesse essere maggiore. E lo sarà certamente giacchè la fama d'una cura favorevole e d'una guarigione si diffonde e fa accorrere altri sofferenti.

Ierlaltro è partita dallo stabilimento la signora S. di Trieste: la quale è stata così contenta del successo ottenuto, che ha firmato per 10,000 fiorini d'azioni pel nuovo stabilimento da erigersi; una signorina viennese, figlia del segretario del *Neue Wiener Tagblatt* é arrivata cinque giorni or sono affetta da artitride, non poteva neppur camminare; oggi, dopo 5 bagni essa cammina poco meno che speditamente.

Noi auguriamo a Pirano che lo stabilimento possa sorgere in breve arrecando così oltre a tutto, nella simpatica città, un movimento di forestieri che sarebbe per certo fonte di parecchi vantaggi.

Per la famiglia di Andrea Job. Ecco la lista delle ulteriori elargizioni pervenuteci per la famiglia Job:

Elsa Cuk f. 2, Raccolti da un signore in Tergesteo fra suoi amici e conoscenti f. 81, Raccolti fra diversi avventori della birraria „Ai Volti", in via Stadion 3, dal conduttore del locale Pietro Boiauovich f. 7.15, E. E. I. f. 1, M. A. Maionica, per conto di diverse persone povere ma caritatevoli f. 2. Totale f. 93.15. Importo precedenti f. 338.10 e lire 4. Assieme f. 431.25 e lire 4.

Il cuore dei lettori. Per gli orfani di quella povera portamalta Nalesso, morta in seguito ad un insulto apoplettico, abbiamo ricevuto ieri 40 soldi da E. E. I.

Nel negozio da parrucchiere del signor Giacomo Castellari, in via del Canal grande N. 2, presso il quale trovavasi occupato tempo addietro il figliuolo maggiore della Nalesso, giovanetto di 15 anni, vennero raccolti domenica scorsa dagli avventori, per generosa iniziativa del proprietario, f. 7 circa, che ci vennero rimessi per essere devoluti a quei poveri orfani. Il più grande di questi, come fu detto, è attualmente imbarcato, tre furono accolti all' Istituto e la ragazza di 12 anni rimase presso la famiglia di quel Giuseppe Grissai, avvisatore al Lloyd, il quale generosamente la accolse.

Incanti del Monte. Col giorno 12 settembre p. v. avrà principio nel solito locale in Piazza Santa Caterina dalle 8½ ant. alle 1½ pom. la vendita all' incanto dei pegni del civico Monte di pietà scaduti e non redenti nè rinnovati della gestione 87.a con viglietto *celeste*. Per i pegni *preziosi* sono destinati i giorni di martedì e venerdì; per i *non preziosi* i giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Fratellanza Artigiana. La sezione maschile di questa Società terrà un comizio generale ordinario domenica 24 corr. alle 5 pom., nella sede sociale, in via Farneto N. 16, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del precedente comizio. - 2. Eventuali comunicazioni della Direzione. - 3. Elezione della nuova Direzione, nonchè elezione suppletoria di un revisore di II categoria.

Un romanzetto d'amore - Una ragazza che si fa rapire dall'amante e deruba i genitori. Al secondo piano della casa N. 3 in via della Pescheria, abitava una bella ragazza di 19 anni a nome Maria Fr. assieme ai propri genitori.

La giovane era fidanzata, a quanto sembra, con un guardiano dei dazi che attualmente trovasi a Pola e col quale ella teneva corrispondenza amorosa. Pare anzi che la loro unione dovesse seguire fra breve tempo. Ma siccome il nome di *fragilità* è femina - come osservava scetticamente il principe di Danimarca - (e l' aforisma può, con qualche variante, trovare conferma in una serie di citati poetici, di cui facciamo grazia ai nostri lettori) accadde fatalmente che il cuore della bella Maria durante l' assenza del fidanzato, incominciasse a palpitare a poco a poco, per un altro oggetto. Tutta la disgrazia della famiglia Fr. derivò da ciò: che proprio dirimpetto alla casa in cui ella abitava, era alloggiato nella soffitta di una casa di poco buon nome, al N. 6 di detta via, un giovanotto a nome Giovanni Jaske, congiunto in parentela, non sappiamo bene in quale linea, con la nobile famiglia dei patrizi Francol, di cui, com' è noto, l'ultimo superstite, figlio del noto *banditore* Francol che molti ricordano fa ancora il sonatore d' organetto per tirare innanzi la vita. Questo Jaske ch' è sembra, un poco di buono, pensò che la famiglia della bella Maria, il cui padre è un vecchio lupo di mare, doveva averci il morto in casa, consistente in un bel gruzzoletto di denari, e, animato da questo pensiero, si diede a fare una corte spietata alla ragazza. Lui scendeva dalla sua soffitta e recatosi al secondo piano si affacciava alla finestra. *Lei* stava dinanzi alla finestra del proprio quartierino, ricamando al telaio... che dicesi ricamava magnificamente. Filavano così l' idillio sentimentale.

Da quattro giorni — giorni d'inferno — la madre della Maria aveva notato nella ragazza un contegno alquanto imbarazzato: era distratta, non rispondeva a tono, si mostrava, in qualche momento, nervosa, concitatissima. Tanto che (è pura storia) quella brava donna della sua mamma la condusse dai *preti s'ciavoni* per farla benedire.

Da genitrice accorta e prudente, ella aveva osservato anche il sorriso mefistofelico del *Giovanni*, le occhiate lunghe, insistenti colle quali egli sembrava addirittura voler mangiarsi con lo sguardo la figliuola di lei. Una volta, vedendolo, non aveva potuto tenere in freno la lingua e dalla finestra, coraggiosamente, gli aveva gridato: *Ostro de un manigoldo! te vol finir de vardar mia fia?*

Poi, c'era di peggio. Le avevano riferito che quel giovanotto che abitava dirimpetto si fosse espresso con altre persone in questi termini: *Vedarè! quei fioi de cani de dalmati! Ghe porto via i bori e anca la fia!* Ma a ciò tuttavia, la madre della ragazza non ci voleva pensare. Forse era un modo di dire. Eppoi! Come mai la sua bella Maria, un bocconcino ghiotto, si sarebbe lasciata rapire da quel *coso*.

I due giovani, frattanto, come naturale, non si accontentavano di continuare a fare all'amore dalla finestra, ma avevano dei teneri colloqui. E lui doveva averci una certa facondia nel suo linguaggio erotico, perchè sembra avesse il potere di convincere la ragazza che i genitori di lei erano dei tiranni, e che, venendo ad abitare con lui, ella avrebbe goduto la più serena felicità... a garantire la quale però ci sarebbero voluti dei denari; e il birbone consegnò alla Maria una chiave falsa, dicendole che con quella essa avrebbe potuto aprire il baule nel quale il padre di lei aveva celato il suo bel gruzzoletto.

Iermattina la madre della giovane osservò che la sua figliuola era ancora più agitata del solito.

„Ho capito! — pensò tra sè — *i preti s'ciavoni* non bastano più; bisognerà condurla dai frati."

E si proponeva di mandare a compimente quella decisione nella giornata medesima.

La ragazza, come di solito, pose il telaio accanto alla finestra e rimase qualche tempo sola. Quando tornò la madre, la Maria le domandò tre soldi per recarsi a comperare del refe. Avutili, uscì di casa... e non fece più ritorno.

La madre, non vedendola rincasare dopo un certo tempo, si impensierì. Pensò si fosse fermata da una vicina; si recò a domandare di lei: la ragazza non c' era. Colta da un brutto pensiero, aperse il baule che si trovava nella sua stanza: vi dovevano essere 50 napoleoni d'oro e un tallero di Maria Teresa, frutto di lunghi ed accurati risparmi di suo marito. Frugò, frugò nervosamente, sempre più agitata. Quel gruzzoletto non c' era più. Era sparito. Comprese, indovinò tutto. Quel giovanotto, decisamente, doveva aver *stregato* la sua figliuola. - La donna sapeva che i parenti del perfido abitavano nel rione di San Giacomo. Bisognava correre là, punirlo, denunciarlo e strappargli di mano la ragazza. Agitatissima, senza saper quasi quello che si facesse, andò a S. Giacomo e di portone in portone chiese a tutti se avessero veduto la sua figliuola. Al pianterreno di una casa un ragazzo le disse che una ragazza, avendo altercato, sembrava, con la propria famiglia, si era recata a rifugiarsi colà. La donna spalancò il primo uscio che le si presentò dinanzi e domandò se ci fosse là sua figlia. Ma non la trovò, quantunque cercasse dappertutto, perfino sotto i letti.

Nel rione di S. Giacomo però si fa un gran parlare della fuga della ragazza dalla casa paterna, assieme al giovane Jaske; e c' è anzi chi aggiunge aver veduto insieme i due amanti salire in una vettura in piazza della Barriera vecchia, evidentemente per sottrarsi alle ricerche della madre della ragazza.

Si dice ancora che all' atto di salire in vettura la ragazza esitasse e che l'amante ve la trascinasse alquanto, giacchè un monile che la ragazza teneva al collo cadde a terra e si spezzò. — La collana stessa venne trovata sulla via e ricuperata dalla madre.

Nessuno sa ove i due amanti si trovino attualmente.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (35)

Giovanna rientrò.

— Sei tu che babbo domando, Laura sbrigati ad andar su.

Laura obedì. Ella prese, uscendo, una mantellina nera che stava su una sedia e la mise sulle spalle per nascondere l'elegante vestito di seta ed i braccialetti di oro. Lucia, dopo l' uscita della sorella, stette qualche istante tutta pensierosa. La sua testolina lavorava.

— Giovanna, - ella disse poi, - perchè Laura prende la mantellina per andare da babbo? Forse perchè non veda il suo bel vestito? Ma se pensa che a babbo possa spiacere che ella metta tutti i giorni quel bell'abito ed i braccialetti d'oro, perchè lo fa?

Era assai difficile rispondere alla domanda della bambina.

— Laura ama molto il lusso, Lucia, - disse Giovanna, - forse perchè s'immagina che a babbo non piaccia tanto.

— Lo credo che non gli piace tanto, - replicò Lucia. - S'inquieta egli di sapere se noi porteremo i nostri vecchi abiti di lana sino a un altr'anno?

Giovanna sorrise.

— Gli abiti costano caro, e sai...

— Sì, so tutto, Giovanna. Ma perchè Laura mette dunque il suo bel vestito di seta tutti i giorni?

Quella domanda, per dire il vero, Giovanna se l'era già fatta. Più d'una volta quando, alla sera, Laura scendeva con quella teletta, Giovanna ne aveva cercato la ragione; ma finora non l'aveva indovinata.

— Ho ancora una cosa a domandarti, - disse Lucia. - Che cosa vuol dire ciò che hai detto a Laura: tutti abbiamo i proprii dolori?

— Vien qua, Luciettal...

La bambina sedette su uno sgabello ai piedi di Giovanna, mise le mani in quelle di lei e fissò il suo viso calmo e sorridente.

— Se la nostra cara mamma avesse vissuto, - disse Giovanna, - forse tu non avresti bisogno di farmi questa domanda, perchè ella t'avrebbe allevata ed istruita meglio di me.

— Sono ben sicura, Giovanna, disse Lucia cogli occhi pieni di lagrime, - che tu sei buona quanto la mamma e che mi istruisci bene quanto avrebbe potuto farlo lei.

— Come più andrai avanti nella vita, bambina mia, più vedrai che non si può far a meno di incontrare dei dolori.

— Ma ne hanno dunque tutti, tutti?

— Tutti, piccina: io credo che neppur uno ne vada totalmente esente. Noi sappiamo bene quali sono i nostri, ma ignoriamo spesso quelli degli altri. Vediamo persone ricchissime, qualche volta troppo ricche, e che dovrebbero, almeno così noi pensiamo, essere felici. Ebbene, avviene sovente che quelle persone che crediamo tanto avventurate, che invidiamo tanto, hanno dolori segreti qualche volta tanto forti che li conducono innanzi tempo alla tomba.

— Ma, Giovanna, perchè tutti dobbiamo avere i nostri guai?

— Ah! Dio solo lo sa, bambina mia. Qualche volta le nostre pene vengono da noi stessi, dalla nostra condotta; si offre nella coscienza, ed allora si è maggiormente da compiangere. Quando i dolori ci vengono dagli altri si soffre col cuore e bisogna cercare di consolarsi perdonando. Ma perchè parlarti di tutto ciò adesso? Tu sei giovane, sei bambina e non puoi ancora comprendere la necessità del dolore.

XV. — I debiti.

Frattanto il capitano Chesney aveva con sua figlia Laura una spiegazione meno dolce, meno tenera.

Entrando nella camera del piano superiore, Laura aveva trovato il padre steso nella sua grande poltrona col piede fasciato riposante su uno sgabello. Egli soffriva ancora della gotta, ma le sue mani e la sua lingua erano sane, e se ne accorgeva tutta la casa dal chiasso ch'egli faceva colle grida e col bastone. *(Continua)*

La madre della ragazza è desolatissima della sciagura toccatale. Il padre è al sommo grado irritato contro la figliuola fuggiasca.

Dispensa di tabacchi. Addì 28 corr. nell'ufficio superiore della Direzione di finanza avrà luogo un concorso per il conferimento della dispensa all'ingrosso di tabacchi e bolli.

Ladro di legname. Il signor Enrico Albrecht ha un magazzino di legnami in via Chiozza ed un altro megazzino, ad uso deposito, in via Michelangelo. Addì 5 maggio l'agente del signor Albrecht si recava appunto nel magazzino di via Michelangelo; giunto a poca distanza vide che la porta del magazzino era aperta e sulla toppa una chiave... che non era quella che egli teneva in mano. Affrettò il passo e quando stava per entrare scorse un uomo, il quale caricatesi le spalle di due tavole di noce del valore di f. 4.86, si accingeva a portarsele via. L' agente lo fermò e poi lo consegnò ad una guardia la quale lo condusse in prigione. Si venne poi a rilevare che quell'individuo, pochi momenti prima, aveva portato via dallo stesso magazzino altre due tavole di noce del valore di f. 3.36 e che per commettere quei furti aveva aperto il magazzino con una chiave adulterina.

Questo ladro di legnami è certo Giuseppe Glavatich fu Antonio, di anni 58, ammogliato, facchino, già tornitore, individuo che scontò già una condanna di 6 anni ed un' altra di 2 anni per crimine di furto. Costui comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto in parte consumato e in parte attentato.

Egli ammise bensì di aver tentato di portare via le due tavole colle quali fu sorpreso dall' agente del signor Albrecht, ma negò di aver rubato le altre due, come pure di aver aperto il magazzino colle chiavi false; e disse che nel pomeriggio di quel giorno, passando per quella via, scorse il magazzino aperto e trovandosi al verde per essere appena uscito dall'ospedale, gli venne la tentazione di entrare e prendere due tavole, ma che fu sorpreso.

Il difensore avv. dott. Ianovitz, prima cha la Corte si ritiri per formulare la sentenza, chiede il permesso di conferire coll'accusato. Ottenuto tale permesso dal presidente, accusato e difensore si ritirano per un momento nella sala della deliberazione. Usciti, il Glavatich dichiara — *za che xe meio confessar* — di essere autore anche del furto consumato e che la chiave falsa era proprio sua.

— Cossa la vol — aggiunge — iero senza lavor... e la miseria !...

Il danneggiato dichiara di rinunciare all'indennizzo.

La Corte condanna il Glavatich a 18 mesi di carcere.

Una baruffa seria. La sera del 20 luglio dell' anno scorso, in un' osteria, sorse un diverbio tra certi Giovanni Stock, d' anni 20, e Luigi Petras d'Andrea, detto *Rosso*, d' anni 21, calderaio. Erano brilli tutti e due, per cui vennero presto alle mani e chi ne prese di più si fu il Petras. Lo Stock venne cacciato dall' osteria e, poichè nella colluttazione aveva perduto il cappello, andò a chiamare il proprio fratello, per ritornare spalleggiato sul luogo del combattimento. Intanto il Petras s' era diretto verso la propria abitazione, in via del Veltro, e scorgendovi nei pressi di casa sua i due fratelli Stock, attribuì a questi delle intenzioni ostili, epperciò salì alla propria abitazione e ridiscese armato di una spranga di ferro e di un triangolo, colle quali armi assalì i due Stock. Successe allora una mischia formidabile, dalla quale il Petras uscì con delle ammaccature e i due Stock con delle ferite non indifferenti; anzi lo Stock Giovanni s' ebbe, tra le altre, una ferita grave al petto, che lo costrinse a starsene oltre un mese all' ospedale.

La madre dei due feriti sporse denuncia, e in seguito a ciò il Petras fu processato per crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento ebbe luogo ieri. Lo accusato ammise i fatti addebitatigli dall' accusa, ma volle aver agito per legittima difesa.

In esito alle risultanze processuali, il Petras fu dichiarato colpevole e condannato a 9 mesi di carcere, nonchè ad indennizzare Giovanni Stock con f. 185 e Giuseppe Stock con f. 22.50.

Gravi conseguenze di un eccesso. Il facchino Giovanni Maria Enrico Seriau fu Giovanni, d' anni 32, da Trieste nel giorno 30 giugno u. s. aveva tanto trasmodato nel bere che nel pomeriggio era brillo parecchio; in tale stato egli si recò in Piazza della Dogana e trovati dei colleghi si diede a seccarli, stuzzicando l'uno, minacciando l' altro, rincorrendo il terzo per percuoterlo.

Per un poco quella gente sopportò tutto, usandogli compatimento, perchè lo vedeva ubriaco; ma persistendo egli nei suoi eccessi, cominciava già a stancarsi. Allorchè quegli uomini stavano per perdere affatto la pazienza, sopragiunsero le guardie di p. s. Matteo Nemetz e Pietro Martinelli, le quali intimarono l' arresto al Seriau. Ma questi vi si oppose, gridando, dibattendosi, gettandosi a terra e menando calci, pugni e morsi contro le guardie, anzi la guardia Nemetz ebbe a riportare una morsicatura al pollice della mano destra, che la obligò ad un riposo forzato di quattro giorni.

Per questo fatto il Seriau fu processato per crimine di publica violenza e ieri egli dovette comparire dinanzi ai giudici per rispondere a tale accusa. Il Seriau cercò di dimostrare d'avere agito sotto lo impulso d'un' ebrezza completa ed a provare il suo asserto disse che nella mattina di quel giorno tracannò dodici bicchieri di birra e nel pomeriggio una quantità non precisabile di bibite alcooliche.

Le guardie Nemetz e Martinelli, mentre confermarono l'accusa, dissero che l'accusato era bensì brillo ma era altresì conscio di ciò che faceva.

In base alle risultanze del dibattimento la Corte dichiarò il Seriau colpevole e lo condannò a 3 mesi di carcere.

Travolto da un carro. Alle 8 e mezzo di ieri mattina venne medicato dal sig. Mizzan nella farmacia di S. Giacomo in Monte il ragazzo di 14 anni Antonio Vecchiet, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore, il quale era caduto sotto un carro; una ruota gli schiacciò il pollice del piede sinistro, strappandogli anche l'unghia.

Ragazzo caduto in mare. Doimo Trombich, ragazzo di 11 anni da Spalato, abitante in via delle Mura N. 8 ieri, trastullandosi lungo il ciglio del molo Giuseppino fece un capitombolo in mare.

Venne tratto a salvamento da alcuni ragazzi; poi fu accompagnato da una guardia alla propria abitazione.

Un salto in una fontana. Alle 4 e mezzo pom. di ieri un ragazzo di 10 anni, abitante in via del Rivo N. 2, saltò entro la vasca della fontana di piazza Barriera vecchia e si ferì, con alcuni pezzi di vetro, alla pianta del piede sinistro; dalla propria madre venne accompagnato alla farmacia Manzoni, dove fu medicato.

Furto a bordo - Ladro arrestato. Un tale Pietro M. facchino d'anni 26, da Trieste, pertinente però al Comune di Sesana, abitante in via della Guardia, venne arrestato ieri alle sei pom. in via Economo, perchè fu trovato in possesso di 30 metri di rigatino, rubato poco prima a bordo del piroscafo lloydiano *Berenice*, ancorato al molo Giuseppino.

Due marinai asiatici che commettono eccessi. Ieri, alle quattro del pomeriggio, due marinai dall' Asia, I. S. d' anni 25 ed I. M. d' anni 26, si vollero permettere il lusso *asiatico*... di recarsi in una di quelle case che non si nominano, ma si indovinano, situata in via dei Capitelli.

Colà però si diedero a fare un baccano indiavolato ed a commettere eccessi così violenti che si rese necessario l' intervento delle guardie, le quali condussero seco i due rappresentanti dell' Asia - a testa.... *china*.

Un ladro che entra dalla finestra. Da una finestra aperta uno sconosciuto mariuolo penetrò iernotte nella camera da letto del cenciaiuolo Carlo P., abitante al pianterreno della casa N. 5 in via dell' Olmo, e vi rubò un oriuolo americano del valore di 2 fiorini.

Il ladro della gomma. Quell'individuo che aveva rubato un sacco contenente sette chilogrammi di gomma alla *sessolotta* Antonietta Brandolin, e che da lei stessa era stato designato per un tale Giuseppe D., iermattina si costituì spontaneamente al commissariato di S. Giacomo in Monte, e venne trattenuto quivi in arresto.

Ubriaco a terra. In via della Madonnina ieri notte il facchino Luigi B. di anni 19, da Trieste, abitante in via del Molino a Vento N. 10, fu trovato sdraiato a terra, completamente ubriaco.

Una guardia, sollevatolo, lo accompagnò all'ispettorato di androna del Moro.

Senza mezzi... nè interi di fortuna (come direbbe il *gerente responsabile*) e per di più privo di alloggio, venne tratto ieri agli arresti lo scultore Gustavo W., d' anni 24, da Vienna.

Ciò che si trova per via. Venne depositato ieri all' autorità di Polizia un orologio d'argento, da signora, rinvenuto al molo Santa Teresa dalla sarta Luigia Fabiani, abitante in via dell'Ospitale N. 8.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 10 agosto a tutto sabato 16 agosto:

Nati: maschi 39, femine 35; totale 74. Espulsi morti: maschi 3, femine 2, totale 5.

Morti: maschi 44, femine 39, totale 83, di cui 55 a domicilio, 27 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 sull' area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 31, 1-5 anni 12, 6-20 anni 4, 21-30 anni 7, 31-40 anni 3, 41-60 anni 11, 61-80 anni 15, oltre gli 80 anni 0.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, tifo addominale 1, febre puerperale 1, tisi polmonare 18, malattie infiammatorie degli organi respiratori 6, enterite 20, apoplessia 2, degenerazioni cancerose 6, debolezza senile 7, debolezza congenita 4, altre malattie 20, per omicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 58=19·08 per ogni 1000 abitanti.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Riso con piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con melanzane soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout di montone con polenta soldi 10, Insalata di radicchio s. 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1771.

Corrispondenza aperta. Signor *C. D.* - Prima di dare publicità a quel fatto, noi la consigliamo ad avanzare il reclamo alla Direzione postale, essendo persuasi che le verrebbe fatta ragione.

A molti lettori che dividono lo stesso pensiero. - Chi ci scrive osserva quello che non vorrebbe, ma sarebbe meglio se ci avesse detto ciò che vorrebbe, chè allora, potendolo, si sarebbe cercato di accontentarlo.

Un legale. - Perfettamente d' accordo che bisogni dare al popolo ragionamenti ed esempi. Gli è perciò appunto che non riteniamo opportuno publicare la sua lettera, benchè giusta, perchè in essa non vi è che disquisizione, ed il popolo non la leggerebbe sino alla fine.

Signor *A. F.* - Ella dice delle cose sensate, ma tocca una questione che non fu mai risolta e che non si risolve neanche con un articolo di giornale.

Ogni giorno una. Dialogo colto a volo sul terrazzo dell'„Excelsior":

— Guarda, guarda quella signora, così magra e così.. dirò, scollata.

— E' un modo anche questo di tutto mostrare senza far nulla vedere.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 19. Per agosto Credit 275.50 ex 213.25 Staatsbahn 132.25. Ferma

Borsa di Trieste del 19. Agosto. Berlino chiude più debole. Credit 172.60. Rubli 245¾. It. 95.80, Genova anche debole 93.37. Parigi esordisce l'Ital. 93.72, chiude 94.47 la francese, 95.45 l'Ital., 76.59 lo Spagnuolo e 598¾ le Bancheleri 94.76, 95.87, 76.65 e 600. Qui notiamo 93⁵⁄₁₆ a 93 ⁹⁄₁₆.

Listino. — Napoleoni 8.96 a 8.98 — Zecchini 5.30 a 5.32 Lire sterline 11.33 a 11.36. Lire turche 10.30 a 10.32 Londra 113.25 a 113.75 Francia 44.70 a 44.90. Italia 44.15 a 44.45 Banconote italiane 44.30 a 44.50 Banconote germaniche 55.35 a 55.55. Rendita aust. in carta 88.15 a 88.35 Rendita ungh. in oro 4% 101.40 a 101.60, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 307½ a 308½ Rendita italiana fine agosto 94⁹⁄₁₆ a 94¹³⁄₁₆ Lotti turchi 35.75 a 36.25. Serbi 3% 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RAFFAELE ITALIA
Negoziante in Mobili

spirò dopo lunghe sofferenze oggi nelle ore antimeridiane.

La dosolatissima consorte **Amalia** nata **Dalla Torre,** in unione ai figli dà parte ai parenti, amici e conoscenti della dolorosa perdita del loro amato Capo.

Il funerale avrà luogo domani 20 corr. alle ore 5½ pom. partendo dalla Casa N. 1 via Malcanton.

Trieste 19 Agosto 1890.
Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i pietosi che in qualsiasi modo presero tanta parte al domestico suo lutto esprime col cuore commosso profondi ringraziamenti

La Famiglia VIVANTE.

✝

ELISABETTA ved. BELLINI
nata CIANA

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi nelle braccia dei suoi cari.

Gli afflittissimi sottoscritti dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Le spoglie della cara estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 agosto 1890.

Francesco, Caterina mar. **Simoni, Angela** mar. **Cioccari** (assente), **Maria** mar. **Carlini, Orsolina** maritata **Mohr, Vittoria,** figli. — **Antonio Ciana, Giuseppe Ciana, Francesco Ciana** (assente) fratelli. — **Erminia** ved. **Bellini,** nuora. — **Dr. Giorgio Simoni, Adolfo Cioccari** (assente), **Francesco Carlini** (assente), **Giuseppe Mohr.** generi — **Guido Ultscher** nipote

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Serve il presente quale partecipazione diretta.